

LegnanoNews

Le news di Legnano e dell'Alto Milanese

Da Rescaldina a Forlì per aiutare gli alluvionati: “In strada con il fango alle ginocchia”

Leda Mocchetti · Tuesday, May 23rd, 2023

Il fango (almeno) fino alle ginocchia. I paesi isolati per le frane. Gli anziani che hanno perso i ricordi di una vita religiosamente conservati, gli agricoltori che hanno visto andare in fumo il lavoro di un anno intero e **chi ha perso letteralmente tutto**, a volte anche una persona cara. Nell'Emilia Romagna messa in ginocchio dall'alluvione, travolta dal fango e dalla pioggia, **la devastazione si intreccia con la vita di tutti i giorni che prova a rialzare la testa e a ripartire.**



Tra le tante braccia che in questi giorni stanno lavorando per rimettere in piedi una regione che poco più di dieci anni fa ha dovuto fare i conti anche con il terremoto, ci sono anche **quelle che arrivano dalla provincia di Milano**. Come quelle di **Matteo Malacrida, partito domenica 21 da Rescaldina per raggiungere Forlì** insieme a Emanuele, Simone, Matteo, Alessio, Federica, Andrea, Lorenzo.

Quello di Malacrida è un nome noto nel Legnanese, dove è impegnato in politica come **vicepresidente di Gioventù Nazionale Milano Provincia** – l’ala giovanile del partito di Giorgia Meloni in cui militano anche i ragazzi che sono partiti insieme a lui per l’Emilia Romagna – e **come presidente del circolo di Rescaldina di Fratelli d’Italia**. E proprio la politica è in un certo senso la “scintilla” che ha smosso il gruppo di giovani partiti dal Milanese, che hanno visto la mobilitazione dei ragazzi di Azione Universitaria, con cui hanno condiviso «tanti viaggi e tante occasioni di convivialità», e hanno deciso di **rimboccarsi le maniche «per portare aiuto e vicinanza a persone che hanno perso tutto»**.



«La città di Forlì è stata colpita soprattutto nella periferia – ci racconta Malacrida -: **siamo stati in zone dove l’acqua arrivava oltre le ginocchia nonostante non piovesse da tre giorni** e abbiamo parlato con persone che ci hanno fatto vedere i segni lasciati dall’acqua e dal fango dentro le case, ad altezza delle spalle. Abbiamo spalato il fango e abbiamo aiutato a liberare le case da mobili, letti e tutto ciò che ormai non era più recuperabile: **non abbiamo fatto nulla di eroico, ma ci tenevamo a portare il nostro contributo** e a dare un segnale vista la mobilitazione della nostra generazione».

Una mobilitazione che va «oltre gli steccati – aggiunge Matteo Malacrida -: era bello vedere che a spalare il fango accanto a noi c’erano i ragazzi di Soccorso internazionalista, era bello vedere il nostro simbolo tricolore accanto alla loro stella rossa e **lavorare tutti insieme per qualcosa di più grande**, mettendo da parte le polemiche che “i grandi” hanno creato intorno a questa situazione tra gli attacchi dell’opposizione al Governo nazionale e quelli della maggioranza al Governo regionale. Quelle sono tutte valutazioni da rimandare ad un secondo momento e il segnale arrivato dalla nostra generazione è proprio quello di **mettere da parte quel tipo di appartenenza per ritrovarne una più forte»**.



Ritrovarsi tra il fango, gomito a gomito con chi ha perso tutto, però, non è stato facile emotivamente. «Avvicinandoci **abbiamo visto scene quasi post apocalittiche**: vedere le camionette dell'esercito è stato abbastanza surreale – continua Malacrida -. Entrando nei vicoli e nelle case l'impatto è fortissimo, non solo perché nelle strade non puoi camminare ma anche per le persone con cui abbiamo parlato che **ci hanno raccontato storie di vita difficili da ascoltare** nonostante non abbiamo incontrato nessuno che avesse perso dei cari. La frase che abbiamo sentito più spesso è stata "Non si vede la fine", ed è così: **per quanta acqua togliavamo, altrettanta ne risaliva**. L'aspetto positivo, però, è stato vedere migliaia di persone arrivate da ogni parte d'Italia per dare una mano e confrontarsi con volontari di zone in passato colpite da situazioni simili che ritenevano doveroso essere lì dopo aver a loro volta ricevuto aiuto: **ci siamo portati a casa la consapevolezza che il bene esiste ancora** e un'immagine della Nazione diversa da quella che spesso viene dipinta».

E ora **i ragazzi di Gioventù Nazionale sono pronti a ripartire**: nel baule ci saranno ancora gli attrezzi per scavare e spalare il fango, ma anche gli **aiuti che stanno raccogliendo internamente** per dare una mano non solo alla zona di Forlì ma anche al Bolognese e al Ravennate, quella in questo momento più colpita. «Il messaggio che vogliamo dare ai nostri ragazzi – conclude Malacrida – è quello di rinunciare ad un pacchetto di sigarette, ad una birra o alla partita allo stadio e di utilizzare invece quei soldi per aiutare».

This entry was posted on Tuesday, May 23rd, 2023 at 10:12 pm and is filed under [Alto Milanese](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.

